



SABATO 2 MARZO 1990

Il coraggio? Un derivato della paura

SANDRO VERONESI

HO SEMPRE PENSATO che il coraggio, in sé non esista come il bianco tra i colori. La paura sì, quella esiste, è annidata dentro di noi insieme a tutto il male che palesticamente ci iludiamo di vedere solo fuori. E poi che esiste e ci accompagna ora per ora nella nostra vita. La paura genera il bisogno di sfuggirle, per far del bene a qualcuno per difendersi o anche soltanto per vivere meglio. Ecco il coraggio un derivato della paura.

E invece la nostra cultura per secoli indisturbata all'inizio e poi imbrigliata in parte da religione e psicanalisi, ha sempre celebrato il coraggio come virtù autonoma, maschia fondamentalmente violenta in genere basata su un concetto alquanto bizzarro considerando che nessun genitore in privato si sognerebbe mai di inculcarlo in suo figlio quello dello sprezzo del pericolo. Senza mai pensare alle conseguenze che molti degli atti di coraggio così concepiti possono portarsi appresso e spargere poi a casaccio tra gli altri chi c'è e magari gente che del pericolo non ha nessuno sprezzo.

Ecco un gioielliere che reagisce all'ennesima rapina tirando fuori una pistola dal cassetto e puntandola contro ai banditi fermiamoci qui prima che partano i colpi senza nemmeno voler sapere come andrà a finire limitiamoci a notare in questo fermo immagine che appena fuori dal negozio per strada, sta passando una donna con un bambino per mano, le cui figure, oltre la vetrina si incastrano perfettamente tra un corpo e l'altro dei due rapinatori - e sei proprio tu lettrice, con tuo figlio vedi? Lo stai accompagnando dall'otono. E coraggioso, quell'uomo?

ECCONE ALTRI sei che allena i più compiono spettacolari acrobazie con gli aerei sopra le teste del pubblico che assiste a una manifestazione sportiva sono coraggiosi? Sono eroi? Personalmente, uno che ricordo come un eroe è un coatto cinese che stava seduto a uno sgabello di distanza da me in una bettola di Taipei discuteva animatamente con un altro brutto ceffo quando d'un tratto, quello ha spaccato una bottiglia di birra sul bancone e gliel'ha puntata contro. Lui è scattato in piedi, e con uno sguardo fiero e fiammeggiante ha fissato il rivale per un lungo istante poi fulmineamente come gli eroi dei film violenti sfoderò mosse di kung-fu, gli ha voltato le spalle e se n'è andato dal locale senza dire una parola. Il suo ecco è l'unico coraggio che io riesca oggi a concepire proprio perché nella ferrea di quello sguardo che non dimenticherò mai, fiammeggiava la paura.

A. FIORI - M. NIOLA
A PAGINA 3

In campo Milan, Parma, Juve e Roma: il campionato si fa in due per il gran ritorno della kermesse europea

Calcio, prove tecniche di Coppa

«Verdetti di campionato in un giorno feriale. Sono quelli che si aspettano oggi, dagli anticipi decisi per consentire un po' di riposo alle squadre impegnate nelle coppe. Nel pomeriggio a San Siro scendono in campo Milan e Vicenza: la capolista contro la squadra candidata alla palma per il gioco più moderno. Per i rossoneri di Capello un occhio alla classifica (la Fiorentina sarà domani a Marassi) e un occhio all'impegno di martedì in coppa Uefa col Bordeaux. Al Tardini sempre oggi pomeriggio sono di scena Parma e Roma. Due squadre che non chiedono più molto al torneo ma puntano all'Europa: i giallorossi saranno

Si torna a giocare dopo una settimana di polemiche
Campana: «Conta solo il business...»

I SERVIZI
ALLE PAGINE 9 e 10

impegnati martedì sera a Praga (Slavia) i gialloblù giovedì in casa col Paris Saint Germain Infine sempre stasera, ma alle 20,30 (su Telepiù) di scena Padova e Juventus. Gli undici di Sandream si giocano un pezzo di salvezza mentre a Lippi interessa soprattutto fare le prove in vista dell'incontro mercoledì col Real Madrid. Toma il campionato dunque. Dopo una settimana che ha sconvolto il calcio. Prima le polemiche di Casani, poi la conquista da parte di Cecchi Gori delle immagini delle partite a scapito della Rai. E le polemiche impazzano. Campana: «Non credo che ci si comprometta la regolarità del torneo, ma certo questo calcio è ormai solo business».



«E ora torniamo sulla Luna»

Inediti di De Pisis

La poesia dell'attimo fuggente

«Per me la vita, l'attimo fuggente di profumo e di canto, è come un ape canca di polline, che si avvia un po' stordita all'alveare». Escano, in occasione del centenario della nascita, scritti inediti e rari di Filippo De Pisis. Ne anticipiamo uno. Le mostre sul maestro.

DE PISIS - BUCCI - MILIANI
A PAGINA 8

Da Vian a Gainsbourg

Per gli artisti «maledetti» un grande ritorno

Tomano in auge gli artisti maledetti, anzi maudit. Il musicista rock Mick Harvey dedica un album (*Intoxicated Man*) alle canzoni di Serge Gainsbourg e l'italiano Giangilberto Monti porta in giro un cabaret ispirato all'opera multiforme di Boris Vian.

R. BATTISTI - A. SOLARO
A PAGINA 8

I dati negano l'«allarme»

La sterilità maschile non è in aumento

L'aumento della sterilità maschile è, secondo il professor Crosignani dell'università di Milano, un «falso problema, in quanto non sono paragonabili i dati raccolti con i mezzi di 30 anni fa e con gli attuali». E buone notizie anche per la sterilità di coppia.

LILIANA ROSSI
A PAGINA 4

E il commissario invidiò il maresciallo

Il maresciallo Rocca continua a mettere successi. Dopo l'exploit di martedì scorso, quando ha totalizzato quasi 24 milioni di spettatori riduci da Sanremo, il prossimo episodio con Gigi Proietti mattatore dovrebbe confermare la sorprendente popolarità della serie in onda su Raidue. In questa spiritosa lettera, il commissario Sarti (ovvero l'attore Gianni Cavina) e lo scrittore Lorian Macchiavelli, padre del poliziotto bolognese, salutano il collega carabinieri, non senza una punta di invidia.

CARO maresciallo Rocca ti scrivo questa lettera perché, o appena parlato con un prelati tuo fervente ammiratore e subito dopo con un politico di sinistra che è un fervente ammiratore del prelati o tre che tu. Non ti stupire per lo strano abbinamento: un prelati e un politico di sinistra. Bologna è una città che è stata governata per quattrocento anni dai preti e per quaranta dai comunisti che hanno imparato dai preti. Figurati. Il primo è cioè il prelati mi ha ricordato che l'invidia è ancora un peccato mortale. Il secondo mi ha assicurato che le parole del prelati sono vangelo. Adesso il problema ha due facce: mi tengo l'invidia e quindi il peccato mortale o mi confesso con te sperando di togliermi di dosso l'invidia?

Sono un poliziotto che lavora a Bologna. Mi chiamo Sarti Antonio e mi conosco perché dicono i critici: sono diventato un cult movie. Io pensavo che

GIANNI CAVINA - LORIANO MACCHIAVELLI

fosse uno molto attivo uno cioè che muovesse il culo. Mi hanno spiegato che significa entrare nell'immaginario collettivo. Ne so come prima ma sono contento perché suona meglio.

E veniamo allo scopo della mia lettera. Come hai fatto per arrivare a tredici milioni e passa di telespettatori? Io ci ho provato e non ci sono riuscito. Eppure ho lavorato bene: ho indagato come si insegna alla scuola di polizia, ho risolto casi più complessi dei tuoi, ci ho messo l'anima e adesso sono qua a chiederti dove ho sbagliato. Forse i tempi non erano maturi.

Certo non sono bello come te ma sono alto non porto la divisa ma vesto meglio che posso. Ho la barba come te non ho tre figli ma qualche scopatina. I ho fatta anch'io e poi sono ancora in tempo non ho la casa ordinata ma io vivo solo non ho accanto Stefania Sandrelli ma ho un amico intellettuale e

colto come Rosas. Non sarà la stessa cosa ma anche la mente vuole la sua parte. Non ho tanti collaboratori e tanti mezzi come hai tu ma i pochi che ho valgono almeno come i tuoi tanti. E poi le mie pantere sono molto più belle delle tue automobili mortuarie con la scritta da megalomani sulla fiancata.

Forse caro Rocca sei stato favorito perché vivi e lavori vicino a Roma e a Roma c'è la sede della Rai mentre io vivo e lavoro a Bologna e quando mi va bene mi invitano a Telepiù per di scutare sull'ennesimo pareggio di Bologna e per sapere da me se i poliziotti hanno una vita sessuale come quella dei carabinieri e se quando vanno con le prostitute pagano o no.

Sono arrivato a dare la colpa alla Uno bianca che ha offuscato l'immagine della polizia. E al fatto che tu sei apolitico mentre a me hanno dato i letti chetta che da sempre ha la mia città

Forse le tue storie finiscono sempre bene mentre a me rimane ogni volta a marò in bocca.

Ho pensato anche di dare la colpa a quello sfigato di Lorian Macchiavelli che mi sbatte dentro a certe storie in garbugliate e contorte dove tutti sono coinvolti e non si salva nessuno e dove forse nemmeno alla fine del film si capisce chi è il responsabile. Da te invece è tutto chiaro. Anzi tanto chiaro che già mentre scorrono i titoli di testa si sa chi è l'assassino.

E visto che ci sono mi viene anche il dubbio che la responsabilità sia di quel bazarzone pieno di peli di Gianni Cavina. Ma pensa se mi fosse toccato Ca stellito o Kim Rossi Stuart. No mi capiti Gianni Cavina! Tu sì che hai avuto fortuna. Gigi Proietti l'unico attore in Italia capace di unire la drammaticità alla comicità!

E io che mi illudevo di aver unito la

SEGUE A PAGINA 5

Un romanzo esilarante e paradossale!

James Morrow

L'ULTIMO VIAGGIO DI DIO

Dio è morto, e il suo cadavere, lungo tre chilometri, galleggia nell'Oceano Atlantico. Bisogna salvarlo.



il Saggiatore